

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - MIIC85900V**

**IC A.DIAZ-MEDA**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

#### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
MIIC85900V	105,11	11,92
- Benchmark*		
MILANO	40.251,63	11,48
LOMBARDIA	101.218,54	11,63
ITALIA	675.757,49	11,29

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è di fascia media o medio bassa.</p> <p>Minima è la presenza di studenti con famiglie svantaggiate.</p> <p>Negli ultimi anni la presenza di alunni con cittadinanza non italiana è pressochè stabile.</p> <p>Il PTOF del nostro istituto, vista l'ampiezza dell'offerta formativa, porta ad un aumento delle iscrizioni coinvolgendo l'utenza anche dei Comuni limitrofi.</p> <p>Infatti, in base all'art. 280 del D.L. 297 del 16.4.1994, alla scuola è data la facoltà d'iscrivere gli alunni per domanda indipendentemente dal bacino d'utenza. L'introduzione di tale opportunità ha favorito la crescita della nostra popolazione scolastica, specialmente della scuola secondaria di 1° grado.</p>	<p>Risulta in aumento la percentuale di alunni BES, con situazione di disabilità, disturbi evolutive e soprattutto con disturbi specifici dell'apprendimento.</p> <p>L'arrivo di studenti stranieri, anche durante l'anno scolastico, necessita di processi costanti di alfabetizzazione e integrazione.</p> <p>La diminuzione delle risorse pubbliche per far fronte ai bisogni degli alunni particolarmente svantaggiati.</p> <p>Molti alunni arrivano da fuori Comune. In alcuni casi ciò rende difficoltoso rapportarsi, specialmente in caso di disabilità, con gli operatori dei Comuni di provenienza.</p> <p>Risulta ancora leggermente superiore alle medie di riferimento il rapporto studenti-insegnanti.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio in cui opera il nostro Istituto è caratterizzato da un notevole sviluppo industriale e artigianale. Nella nostra città ci sono aziende di caratura internazionale, specializzate nel campo dell'arredamento e del design. Numerose sono le associazioni e i gruppi che operano su diversi fronti: associazioni culturali, sportive, religiose e sociali. Il volontariato ha un notevole peso sul territorio. Per il nostro Istituto è fondamentale relazionarsi con le diverse risorse culturali del territorio ritenendole un valido e indispensabile supporto al proprio progetto formativo. I comitati genitori supportano economicamente la scuola per l'acquisto di materiale didattico. L'Amministrazione Comunale interviene per quanto di competenza con i fondi per il diritto allo studio e con iniziative culturali e sociali di vario genere. Inoltre, alcune importanti aziende del territorio stanziavano fondi per iniziative della scuola.</p>	<p>Grande incertezza sulla stabilità dell'occupazione in alcune grandi aziende del territorio. Le attività artigianali vivono un periodo molto difficile. Molte di queste vengono definitivamente chiuse, altre invece subiscono trasformazioni profonde. Il pendolarismo e la situazione in cambiamento generano delle richieste nuove all'istituzione scolastica. I fondi per il diritto allo studio risultano ancora adeguati alle reali necessità dell'istituto.</p>



### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	2,1	1,1	4,9
	Due sedi	5,7	3	3,4
	Tre o quattro sedi	48,8	30,4	24,4
	Cinque o più sedi	43,5	65,5	67,3
Situazione della scuola: MIIC85900V	Tre o quattro sedi			

## 1.3.d Palestra

### 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	1,1	0,7	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	60,4	73,6	80,5
	Una palestra per sede	22,6	16,5	9,8
	Più di una palestra per sede	15,9	9,2	6,5
Situazione della scuola: MIIC85900V		Palestra non presente in tutte le sedi		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La qualità delle strutture scolastiche è mediamente buona. Tutti i plessi hanno ampie zone verdi e tutte le classi hanno accesso al giardino.</p> <p>Le sedi, nonostante la dislocazione periferica, sono facilmente raggiungibili e godono di ampi parcheggi.</p> <p>Si è conclusa la ristrutturazione edilizia per l'efficiamento energetico dei tre plessi.</p> <p>La scuola, progettata in modo avveniristico, prevede al suo interno diversi laboratori.</p> <p>L'ampio auditorium è sede di numerosi eventi di carattere teatrale e culturale.</p> <p>All'interno del plesso della scuola secondaria di primo grado è presente la scuola per adulti che raccoglie circa mille studenti nelle ore serali.</p> <p>In tutti i plessi sono presenti diverse LIM. Tutte le classi della scuola secondaria di primo grado e della primaria Diaz sono dotate di registro elettronico e di collegamento internet. Le risorse economiche disponibili sono quelle derivanti dal F.I.S., dal diritto allo studio e in piccola parte dai proventi delle iscrizioni ai corsi serali per adulti. Il comitato genitori organizza annualmente eventi di vario genere per finanziare iniziative come l'acquisto di materiale didattico.</p> <p>Negli ultimi anni scolastici, alcune aziende finanziano attività della scuola.</p>	<p>Gli edifici scolastici, seppur realizzati con criteri architettonici molto validi (una delle strutture è stata progettata da Gae Aulenti), risultano ad oggi datati e necessitano di manutenzione continua.</p> <p>Le LIM sono ancora insufficienti.</p> <p>La scuola primaria plesso Polo non ha la linea ADSL e quindi non ha accesso ad internet per poter usare il registro elettronico.</p> <p>Le risorse economiche, rispetto agli anni precedenti, sono le medesime ma ancora insufficienti.</p> <p>La scuola, pur essendo dotata di diversi laboratori, necessita di un rinnovamento strumentale e tecnologico.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MIIC85900V - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MIIC85900V	112	72,3	43	27,7	100,0
- Benchmark*					
MILANO	42.566	69,1	19.040	30,9	100,0
LOMBARDIA	107.306	70,7	44.523	29,3	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:MIIC85900V - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MIIC85900V	19	14,2	34	25,4	42	31,3	39	29,1	100,0
- Benchmark*									
MILANO	5.753	11,0	14.707	28,2	15.452	29,6	16.247	31,1	100,0
LOMBARDIA	13.832	10,6	35.733	27,5	41.310	31,8	39.122	30,1	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MIIC85900V - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MIIC85900V	12	12,5	22	22,9	18	18,8	44	45,8
- Benchmark*								
MILANO	7.582	20,9	9.441	26,0	5.991	16,5	13.247	36,5
LOMBARDIA	19.176	20,9	22.660	24,7	15.292	16,7	34.635	37,7
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6



## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MILANO	330	75,0	7	1,6	100	22,7	2	0,5	1	0,2
LOMBARDIA	884	76,8	14	1,2	245	21,3	6	0,5	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di docenti di ruolo nel nostro Istituto risulta essere abbastanza alta, cioè il 72,3% di cui più il 56,7% di età compresa tra il 35 e i 55 anni.</p> <p>Inoltre, il corpo docenti risulta relativamente stabile infatti il 45,8 % è in servizio nella scuola da più di 10 anni e sono poche le richieste di trasferimento.</p> <p>La formazione, sia in campo didattico che pedagogico, risulta costante per la maggior parte del personale docente e non.</p> <p>Una buona parte del personale vanta competenze informatiche e nell'ultimo anno sono in aumento le certificazioni linguistiche.</p> <p>La scuola è sede di certificazioni linguistiche e ECDL.</p> <p>Il Dirigente scolastico ha precedenti esperienze anche in altri ambiti professionali che facilitano, spesso, l'elaborazione e la buona riuscita dei progetti.</p>	<p>I finanziamenti della scuola non sempre supportano la volontà dei docenti di avere a disposizione nuove tecnologie.</p> <p>Resistenza di una parte di docenti (se pur esigua) a formarsi per l'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC85900V	99,2	100,0	100,0	100,0	100,0	99,0	97,7	100,0	99,3	100,0
- Benchmark*										
MILANO	94,3	94,4	94,2	94,4	94,5	99,5	99,7	99,8	99,8	99,7
LOMBARDIA	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1	99,2	99,7	99,7	99,8	99,7
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
MIIC85900V	100,0	97,8	98,3	98,7
- Benchmark*				
MILANO	96,5	96,9	97,4	97,5
LOMBARDIA	96,7	97,2	97,1	97,4
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MIIC85900V	16,3	24,5	22,4	21,8	6,8	8,2	11,4	37,1	20,5	18,2	6,1	6,8
- Benchmark*												
MILANO	22,3	28,6	24,7	17,0	5,2	2,3	20,6	28,0	24,8	18,5	5,4	2,7
LOMBARDI A	24,4	28,1	23,6	16,7	4,9	2,3	22,7	27,7	24,1	17,6	5,4	2,6
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC85900V	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC85900V	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
MILANO	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC85900V	0,0	0,0	0,7	0,7	0,6
- Benchmark*					
MILANO	1,0	1,2	1,0	0,9	0,7
LOMBARDIA	1,1	1,2	1,1	1,0	0,8
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC85900V	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
MILANO	0,7	0,7	0,5
LOMBARDIA	0,9	0,8	0,6
Italia	1,1	1,0	0,7

**2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno**

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC85900V	1,9	2,2	2,0	1,4	0,6
- Benchmark*					
MILANO	1,5	1,6	1,4	1,2	1,0
LOMBARDIA	2,0	1,9	1,6	1,5	1,3
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC85900V	2,1	1,9	0,7
- Benchmark*			
MILANO	1,1	1,2	1,0
LOMBARDIA	1,5	1,4	1,3
Italia	1,7	1,6	1,4

**Sezione di valutazione**

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti non ammessi alle classi successive sono pochissimi, infatti sia alla primaria sia alla secondaria la percentuale di promossi è quasi del 100%. Si può quindi ritenere che i criteri di valutazione adottati dalla scuola siano adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. La distribuzione dei voti all'esame di Stato conferma complessivamente una buona preparazione degli studenti, infatti gli alunni con voto di uscita 6 sono molto inferiori alla media regionale e nazionale (11,4% contro il 20,6% di Milano e 22,7% della Lombardia e 22,2% dell'Italia) mentre sono superiori quelli con voto 10 (6,1% contro il 5,4% di Milano e della Lombardia e 6,4% dell'Italia) e voto 10 e lode (6,8% contro il 2,7% di Milano, il 2,6% della Lombardia e 3,9% dell'Italia); i voti 9 sono sostanzialmente uguali alle medie di riferimento, mentre quelli con voti 7 superiori e 8 leggermente inferiori. Nel nostro Istituto non abbiamo il fenomeno della dispersione scolastica, perché non ci sono studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno. Trasferimenti in uscita verso altri istituti scolastici sono pochi e solitamente per cambiamenti di residenza della famiglia.</p>	<p>Ancora presente, anche se più bassa rispetto alla media nazionale, la percentuale di studenti in uscita con una valutazione appena sufficiente.</p> <p>Alcune famiglie trasferiscono, a causa di un cambio di residenza, gli studenti in corso d'anno, senza consentire ai propri figli di terminare l'anno scolastico nel nostro Istituto, pregiudicando un maggiore successo formativo futuro.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono complessivamente inferiori ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (9-10 e lode) è superiore ai riferimenti nazionali.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MIIC85900V - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17				
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano		Prova di Matematica	
	Punt. ESCS (*)		Punt. ESCS (*)	
2-Scuola primaria - Classi seconde		n.d.		n.d.
MIEE859011	n/a		n/a	
MIEE859011 - 2 A		n.d.		n.d.
MIEE859011 - 2 B		n.d.		n.d.
MIEE859022	n/a		n/a	
MIEE859022 - 2 A		n.d.		n.d.
MIEE859022 - 2 B		n.d.		n.d.
MIEE859022 - 2 C		n.d.		n.d.
MIEE859022 - 2 D		n.d.		n.d.
5-Scuola primaria - Classi quinte		7,4		3,8
MIEE859011	n/a		n/a	
MIEE859011 - 5 A		6,4		-0,9
MIEE859011 - 5 B		10,4		9,0
MIEE859022	n/a		n/a	
MIEE859022 - 5 A		6,8		1,9
MIEE859022 - 5 B		3,6		-6,7
MIEE859022 - 5 C		6,4		5,7
MIEE859022 - 5 D		6,7		16,7
MIEE859022 - 5 E		9,3		0,8
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze		n.d.		n.d.
MIMM85901X	n/a		n/a	
MIMM85901X - 3 A		n.d.		n.d.
MIMM85901X - 3 B		n.d.		n.d.
MIMM85901X - 3 C		n.d.		n.d.
MIMM85901X - 3 D		n.d.		n.d.
MIMM85901X - 3 E		n.d.		n.d.
MIMM85901X - 3 F		n.d.		n.d.
MIMM85901X - 3 G		n.d.		n.d.



## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIEE859011 - 2 A	3	1	3	3	6	1	1	4	4	5
MIEE859011 - 2 B	7	4	1	2	7	3	4	1	3	10
MIEE859022 - 2 A	2	6	1	0	9	0	5	1	2	10
MIEE859022 - 2 B	8	3	0	3	6	5	4	2	4	5
MIEE859022 - 2 C	7	1	3	2	7	6	2	2	5	6
MIEE859022 - 2 D	5	4	3	0	4	5	2	3	4	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC85900V	28,8	17,1	9,9	9,0	35,1	17,9	16,1	11,6	19,6	34,8
Lombardia	28,4	18,3	8,6	8,0	36,6	22,5	17,1	15,7	12,1	32,6
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIEE859011 - 5 A	3	1	3	1	7	3	2	4	1	4
MIEE859011 - 5 B	0	5	2	3	10	0	0	3	6	10
MIEE859022 - 5 A	1	4	3	5	11	3	6	2	6	7
MIEE859022 - 5 B	2	4	2	6	4	5	5	4	1	3
MIEE859022 - 5 C	1	3	3	3	10	1	2	4	3	9
MIEE859022 - 5 D	2	1	3	2	9	1	1	1	2	12
MIEE859022 - 5 E	0	4	2	7	6	2	7	5	4	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC85900V	6,8	16,5	13,5	20,3	42,9	11,3	17,3	17,3	17,3	36,8
Lombardia	21,8	14,1	12,9	18,6	32,6	21,6	17,8	18,2	13,1	29,4
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIMM85901X - 3 A	0	6	0	3	8	2	4	1	3	7
MIMM85901X - 3 B	0	4	2	3	6	1	4	3	2	5
MIMM85901X - 3 C	2	3	1	5	6	2	1	0	9	5
MIMM85901X - 3 D	0	4	2	8	7	1	6	3	3	8
MIMM85901X - 3 E	1	2	8	6	2	2	4	4	4	5
MIMM85901X - 3 F	2	1	3	6	6	2	2	4	1	9
MIMM85901X - 3 G	1	1	7	5	5	1	5	7	2	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC85900V	4,8	16,7	18,2	28,6	31,8	8,7	20,6	17,5	19,0	34,1
Lombardia	15,0	17,5	19,7	22,8	25,0	22,3	15,2	12,3	14,8	35,4
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0



## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17</b>				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MIIC85900V	3,8	96,2	7,0	93,0
- Benchmark*				
Nord ovest	4,7	95,3	7,2	92,8
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17</b>				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MIIC85900V	2,1	97,9	19,2	80,8
- Benchmark*				
Nord ovest	6,9	93,1	7,1	92,9
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

## 2.2.c Effetto scuola

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------

<p>Nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica, i risultati nelle classi della secondaria sono al di sopra delle medie di confronto regionali e nazionali. Si consolida l'uniformità tra le classi, probabilmente anche per l'attuazione del piano di miglioramento che prevede la somministrazione delle prove comuni per classi parallele. Anche le classi quinte della primaria confermano dei buoni risultati per italiano, in quanto tutte le classi, tranne una, hanno un punteggio al di sopra della media della Lombardia e del Nord ovest e solo una uguale. Per matematica, rispetto alla media del Nord-Ovest 4 sono al di sopra, 2 sono pari e solo una classe è poco al di sotto. Si evidenzia una maggiore eterogeneità per le classi seconde.</p> <p>Per i livelli di apprendimento sia alla primaria sia alla secondaria in italiano e in matematica si osserva complessivamente un numero basso di alunni collocati nei livelli 1 e 2 e un buon numero per livelli più alti, soprattutto del 5.</p> <p>La variabilità tra e dentro le classi dimostra che esse sono abbastanza omogenee tra loro ed eterogenee al loro interno. L'effetto scuola sugli apprendimenti per entrambi gli ordini di scuola è leggermente superiore alla media regionale in italiano mentre è pari in matematica.</p>	<p>Permangono ancora differenze nei risultati delle prove nazionali tra i due plessi della scuola primaria. Si evidenzia una criticità per le classi seconde della primaria, dove per italiano 3 classi su 6 sono al di sotto della media regionale, una pari e 2 al di sopra. Per matematica la situazione è migliore, perché 4 su 6 sono al di sopra della media, una pari e solo una al di sotto. Tutto ciò potrebbe essere correlato alla maggiore presenza di alunni con livelli di apprendimento più bassi.</p> <p>E' necessario comunque lavorare per diminuire la quota di alunni dei livelli 1 e 2 e aumentare la quota dei livelli 4 e mantenere alto il livello 5.</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticità'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	4 - 5 - Positiva
	6 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' complessivamente superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella della media o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 e 2 in italiano e in matematica è complessivamente inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore o pari all'effetto medio regionale.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola lavora per far acquisire agli studenti buone strategie per imparare ad apprendere e per sviluppare le competenze di base in italiano, nelle lingue comunitarie, competenze culturali, logico-matematiche e scientifiche, attraverso le attività curriculari e progetti previsti dal PTOF.</p> <p>Anche riguardo alle competenze digitali, la scuola stimola l'utilizzo delle nuove tecnologie e ha anche organizzato da anni un corso per l'utilizzo degli strumenti compensativi per gli alunni con DSA.</p> <p>I docenti hanno predisposto verifiche basate su compiti di realtà disciplinari o interdisciplinari, per la valutazione delle competenze.</p> <p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti nel voto di comportamento e ogni ordine di scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento, espressi in una griglia approvata dal collegio dei docenti.</p> <p>In generale, non ci sono gravi violazioni nelle norme di comportamento e non ci sono alunni con voto 5; anche le sospensioni dell'attività didattica sono rare. L'Istituto favorisce un lavoro di "prevenzione" che si fonda sulla realizzazione di attività e progetti esplicitati nel PTOF che stimolano la collaborazione tra pari, il senso di responsabilità, la solidarietà e il senso civico. In casi particolari, vengono attuati progetti di tutoraggio con la realizzazione di attività pratiche ed artistiche per sviluppare l'autostima e il senso di responsabilità.</p>	<p>Nonostante la maggior parte degli alunni abbia la consapevolezza della diversità come ricchezza, persistono ancora, in piccola misura, pregiudizi e stereotipi di genere. Anche se la scuola è sensibile ai problemi legati al cyber bullismo, organizzando incontri formativi su questo tema, la superficialità con cui gli alunni utilizzano i social network, induce a riflettere sulla necessità di formare maggiormente gli alunni su questioni di "etica del web" e di gestione della propria privacy.</p> <p>Se per gli alunni è facile reperire informazioni nel web, i docenti dovrebbero dedicare parte della loro attività didattica a sensibilizzarli sul problema dell'attendibilità delle fonti.</p> <p>L'istituto non ha ancora criteri condivisi tra i diversi ordini di scuola per la valutazione delle competenze chiave.</p> <p>Sono utilizzate verifiche per la valutazione delle competenze, basate sui compiti di realtà, ma non ancora in tutte le classi e bisogna altresì predisporre delle rubriche valutative per tutte le materie. Inoltre, sarebbe meglio formulare percorsi interdisciplinari per la valutazione delle competenze.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole).

In generale, la maggior parte degli studenti raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.

Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni o plessi.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento .



## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				44,12	44,00	41,75	
MIIC85900V	MIEE859011	A	61,93	↑	↑	↑	72,22
MIIC85900V	MIEE859011	B	69,64	↑	↑	↑	77,27
MIIC85900V	MIEE859022	A	65,13	↑	↑	↑	92,00
MIIC85900V	MIEE859022	B	60,63	↔	↑	↑	73,91
MIIC85900V	MIEE859022	C	66,26	↑	↑	↑	84,00
MIIC85900V	MIEE859022	D	64,09	↑	↑	↑	81,82
MIIC85900V	MIEE859022	E	65,67	↑	↑	↑	73,08
MIIC85900V			64,93	↑	↑	↑	79,50

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,01	55,07	52,37	
MIIC85900V	MIEE859011	A	57,00	↔	↔	↑	72,22
MIIC85900V	MIEE859011	B	66,72	↑	↑	↑	72,73
MIIC85900V	MIEE859022	A	58,69	↑	↑	↑	92,00
MIIC85900V	MIEE859022	B	50,08	↓	↓	↓	73,91
MIIC85900V	MIEE859022	C	63,23	↑	↑	↑	80,00
MIIC85900V	MIEE859022	D	68,59	↑	↑	↑	81,82
MIIC85900V	MIEE859022	E	56,75	↔	↔	↑	84,62
MIIC85900V			60,13	↑	↑	↑	80,12

## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				59,15	58,96	55,82	
MIIC85900V	MIEE859011	A	63,92	↔	↔	↑	88,00
MIIC85900V	MIEE859022	A	63,71	↔	↔	↑	95,00
MIIC85900V	MIEE859022	B	72,21	↑	↑	↑	95,00
MIIC85900V	MIEE859022	C	74,33	↑	↑	↑	90,48
MIIC85900V	MIEE859022	D	72,91	↑	↑	↑	95,65
MIIC85900V			69,36	↑	↑	↑	92,66

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,82	56,18	53,91	
MIIC85900V	MIEE859011	A	51,97	↓	↓	↑	88,00
MIIC85900V	MIEE859022	A	54,65	↔	↔	↑	95,00
MIIC85900V	MIEE859022	B	65,23	↑	↑	↑	95,00
MIIC85900V	MIEE859022	C	59,77	↑	↑	↑	90,48
MIIC85900V	MIEE859022	D	58,26	↑	↑	↑	95,65
MIIC85900V			57,81	↑	↑	↑	92,66

## 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				64,76	64,45	61,92	
MIIC85900V	MIMM85901X	A	65,02	↑	↑	↑	77,78
MIIC85900V	MIMM85901X	B	62,21	↔	↑	↑	50,00
MIIC85900V	MIMM85901X	C	65,73	↑	↑	↑	68,00
MIIC85900V	MIMM85901X	D	61,88	↔	↔	↑	56,52
MIIC85900V	MIMM85901X	E	62,87	↔	↑	↑	79,17
MIIC85900V	MIMM85901X	F	63,67	↔	↑	↑	52,63
MIIC85900V	MIMM85901X	G	62,05	↔	↑	↑	52,63
MIIC85900V	MIMM85901X	H	62,90	↔	↑	↑	56,25
MIIC85900V			63,45	↔	↑	↑	62,20

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,75	53,90	50,62	
MIIC85900V	MIMM85901X	A	58,00	↔	↑	↑	77,78
MIIC85900V	MIMM85901X	B	45,93	↓	↓	↓	50,00
MIIC85900V	MIMM85901X	C	50,51	↓	↓	↑	68,00
MIIC85900V	MIMM85901X	D	52,99	↓	↔	↑	56,52
MIIC85900V	MIMM85901X	E	57,16	↔	↑	↑	79,17
MIIC85900V	MIMM85901X	F	60,10	↑	↑	↑	52,63
MIIC85900V	MIMM85901X	G	50,46	↓	↓	↑	52,63
MIIC85900V	MIMM85901X	H	54,29	↔	↔	↑	56,25
MIIC85900V			53,91	↔	↔	↑	62,20

## Sezione di valutazione

## Domande Guida

Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?

Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?


Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?

Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?

Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati degli studenti usciti dalla scuola primaria sono abbastanza soddisfacenti in quanto i dati relativi alle prove INVALSI della III della scuola secondaria di primo grado mostrano complessivamente valori pari o al di sopra della media regionale sia in italiano sia in matematica e solo alcune pari o al di sotto.</p> <p>Per la scuola secondaria di I grado, i dati relativi agli studenti, usciti dalla scuola secondaria di I grado che hanno svolto le prove INLVASI alla scuola secondaria di II grado, rilevano maggiore eterogeneità, in quanto gli alunni di alcuni classi hanno maturato risultati al di sopra della media regionale soprattutto in italiano, mentre alcuni pari o al di sotto in matematica.</p>	<p>Permane una certa variabilità tra i risultati degli alunni provenienti dai due plessi della primaria, anche se globalmente i risultati dell'Istituto si collocano al di sopra le medie di riferimento.</p> <p>Per la scuola secondaria di I grado, i dati relativi agli studenti usciti, e che hanno svolto le prove INLVASI alla scuola secondaria di II grado, rilevano una maggiore eterogeneità, in quanto gli alunni di alcuni classi hanno maturato risultati al di sotto delle media di riferimento in matematica. Tuttavia non abbiamo elementi per stabilire se i risultati negativi siano una conseguenza di una preparazione ricevuta alla scuola secondaria di primo grado o nei primi due anni della scuola superiore.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo � molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito pi� della meta' di CFU dopo un anno di universit� � pari ai riferimenti regionali. C'� una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non � inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi � di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito pi� della meta' di CFU dopo un anno di universit� � superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi � decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono complessivamente risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica superiori a quelli medi nazionali.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tenendo conto della normativa vigente, l'Istituto ha elaborato un curriculum per tutte le discipline attraverso le riunioni di interclasse e i dipartimenti di materia, al quale ogni docente si rifà per la propria programmazione annuale, esplicitando i traguardi di competenza che gli alunni devono raggiungere nei diversi anni. Ogni consiglio di classe lavora trasversalmente per promuovere lo sviluppo della personalità di ogni alunno e la formazione del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione, affrontati nelle ore disciplinari di storia ed educazione civica. Si volge particolare attenzione agli aspetti affettivi dell'apprendimento (star bene a scuola, comunicazione in tutti i suoi aspetti, ascolto e espressione creativa) realizzando progetti specifici che ampliano così l'offerta formativa. La Commissione Curriculum di Istituto ha predisposto griglie di osservazione per la valutazione di competenze trasversali. Per rispondere alle esigenze e caratteristiche degli alunni, la scuola offre alle famiglie la possibilità di scegliere tra diversi tempi scuola: modulo e tempo pieno alla primaria, base e potenziato alla secondaria. Anche l'organizzazione delle settimane speciali, che prevedono una riorganizzazione oraria, consente di realizzare potenziamenti di materia e interdisciplinari, secondo un tema guida annuale scelto dal Collegio Docenti. L'Istituto realizza molti progetti, esplicitati chiaramente nel PTOF, che consentono lo sviluppo delle competenze.</p>	<p>Una piccola parte del corpo docente fatica ancora a valutare le competenze trasversali. Occorre elaborare verifiche basate principalmente su compiti di realtà per ogni disciplina e interdisciplinari nonché rubriche di valutazione o griglie di osservazione per la valutazione delle competenze disciplinari e trasversali.</p> <p>Permane ancora qualche incertezza nella programmazione curriculare in verticale.</p>

#### Subarea: Progettazione didattica

## 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	20,7	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,1	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	51,2	49,6	51,7
Situazione della scuola: MIIC85900V		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	38,7	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,8	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,5	45,8	51
Situazione della scuola: MIIC85900V		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA**

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10,9	16,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	35,1	28,9	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	54	54,8	56,8
Situazione della scuola: MIIC85900V		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA**

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25,4	24,9	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20,7	18	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,9	57	61,1
Situazione della scuola: MIIC85900V		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La progettazione didattica avviene per tutte le discipline in modo comune attraverso le riunioni di interclasse e di materia, previste dal piano delle attività dell'Istituto, che sono anche un momento di confronto e di monitoraggio in itinere.  
Nei gruppi di lavoro viene condivisa la scelta dei contenuti da trattare, le metodologie didattiche e di valutazione. Vengono concordate anche prove e verifiche comuni.

Nel corso dell'anno sono previste almeno tre riunioni collegiali per il coordinamento delle attività previste dai progetti.

Da anni è presente la funzione strumentale per i ragazzi diversamente abili, che supporta il lavoro di ogni consiglio di classe anche per predisporre il percorso adeguato per gli alunni BES (compilando PEI e PDP).

Da qualche anno è stata individuata anche una funzione strumentale per gli alunni stranieri, che coordina le azioni didattiche di alfabetizzazione e di orientamento e supporta l'azione di ogni Consiglio di classe (che elabora il PEP).

Sia alla primaria che alla secondaria si progettano percorsi di recupero disciplinare, con modalità decise dal Consiglio di classe in base alle necessità di ogni alunno.

Il Collegio Docenti approva con il PTOF progetti ascrivibili ai seguenti ambiti: accoglienza, comunicazione con diversi linguaggi (corpo, lettura, musica, teatro, operatività), educazione ai diritti, rapporti con il territorio, informatica e lingue.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Il nostro Istituto ha una tradizione consolidata di progettazione in verticale riguardo ai progetti, ma ha lavorato in modo discontinuo a una programmazione disciplinare in verticale. La commissione raccordo ha cominciato a definire i contenuti necessari da acquisire nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, ma occorre definire meglio competenze e metodologie.

**Subarea: Valutazione degli studenti****Domande Guida**


Quali aspetti del curriculum sono valutati?



Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione per tutte le discipline segue criteri comuni condivisi tra i docenti della stessa materia, definiti ad inizio anno e monitorati nelle riunioni periodiche di materia. Anche per gli alunni BES, i docenti del consiglio di classe si accordano per una valutazione che tenga conto dei particolari obiettivi fissati.</p> <p>La presenza di prove comuni di ingresso nella secondaria, anche se non per tutte le discipline, consente di conoscere meglio la situazione di partenza di ogni classe.</p> <p>Le prove comuni intermedie e finali svolte costantemente, e per le quali si adottano criteri comuni per la correzione, consentono di monitorare in modo puntuale il percorso condiviso tra classe parallele.</p> <p>In base ai risultati raggiunti dagli alunni nelle prove, i docenti pianificano attività di recupero in itinere.</p> <p>La scuola ha messo a punto le modalità di valutazione delle competenze sociali e civiche attraverso l'analisi del comportamento a cui si attribuisce il voto in base ad una griglia approvata dal collegio dei docenti. Anche he per l'espressione del giudizio globale per la scena di valutazione, i docenti si basano su descrittori condivisi sia alla primaria sia alla secondaria.</p> <p>Dall'anno scolastico 2015/16 il nostro Istituto ha aderito alla sperimentazione del modello ministeriale per la certificazione delle competenze.</p>	<p>Anche se ci sono accordi condivisi per la valutazione degli alunni, occorre perfezionare ulteriormente la prassi dell'utilizzo di criteri definiti per la valutazione delle prove comuni e curricolari.</p> <p>Lei prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione sono usate solo da alcuni docenti; si dovrà pianificare l'attività del corpo docente e dei dipartimenti di materia affinché elaborino strumenti comuni e condivisi per la valutazione delle competenze.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato il proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.

La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.

La scuola adotta il modello nazionale per la certificazione delle competenze.

I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove con domande aperte, prove strutturate, ecc.); è poco ancora diffusa la prassi di somministrare compiti autentici e adottare rubriche di valutazione soprattutto per valutare le competenze.

L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli ordini di scuola. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per rispondere alle esigenze e caratteristiche degli alunni, la scuola offre alle famiglie la possibilità di scegliere tra diversi tempi scuola: modulo e tempo pieno alla primaria, base e potenziato alla secondaria. Alla secondaria, la scuola è aperta tutti i pomeriggi per i rientri previsti e per la realizzazione delle attività facoltative opzionali. Nel corso dell'anno vengono organizzate delle settimane speciali, che, con una riorganizzazione oraria e la flessibilità curricolare, consentono la realizzazione di attività a classi aperte o in compresenza di docenti e con esperti esterni. Gli studenti usufruiscono dei laboratori, palestra e auditorium per le attività curricolari, pomeridiane opzionali. L'accesso all'aula di informatica, alla palestra e alla biblioteca è regolamentato da un calendario annuale, predisposto in generale da un referente, e avviene solo con la presenza dell'insegnante.</p> <p>Dall'anno scolastico 2015/16 è stato attivato un laboratorio pomeridiano per i DSA per utilizzare gli strumenti compensativi anche multimediali.</p> <p>In ogni classe della secondaria e della primaria Diaz c'è una postazione con PC e accesso ad internet; la LIM è presente nella maggior parte delle aule. In ogni plesso vi è una biblioteca a cui gli alunni possono accedere sotto la guida di un docente e possono usufruire del prestito librario. La scuola ha aderito all'iniziativa nazionale "#Io leggo perché" che ha permesso di ricevere un centinaio di libri per la biblioteca scolastica.</p>	<p>Talvolta gli spazi laboratoriali sono carenti di supporti didattici e di strutture tecnologiche per poter svolgere regolarmente le attività programmate. Alla primaria del plesso Polo, le aule non sempre sono dotate di PC e non hanno accesso ad internet. La LIM è presente in molte aule dei diversi plessi, ma non ancora in tutte le classi; l'Istituto si sta impegnando per avere nei prossimi anni una LIM in ogni aula.</p> <p>Solo la biblioteca della secondaria è dotata di un sistema informatizzato per la gestione del prestito, ma non quelle della primaria.</p>

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------

<p>Nella scuola è prassi consolidata l'utilizzo di strategie didattiche strutturate, come il controllo sistematico del compiti e del materiale didattico, così come di strategie didattiche attive come il lavoro in piccoli gruppi.</p> <p>Le metodologie didattiche più innovative come cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, sono utilizzate da diversi docenti.</p> <p>I docenti si confrontano costantemente nei consigli di classe o interclasse, nelle riunioni di materia o per classi parallele sui contenuti da affrontare e le metodologie da attuare.</p> <p>La scuola ha organizzato corsi di aggiornamento per alunni BES e da tempo applica protocolli per i DSA. Ha organizzato anche un laboratorio specifico per l'uso degli strumenti compensativi.</p>	<p>Le metodologie didattiche più innovative come cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, sono utilizzate da diversi docenti, ma non ancora dalla maggior parte. Sarebbe anche molto utile diffondere maggiormente la buona pratica della condivisione di strumenti didattici elaborati dai docenti a supporto di attività specifiche.</p> <p>Nel piano della formazione dei docenti è previsto la partecipazione a corsi di formazione sulle metodologie e tecnologie didattiche innovative a cui non sempre partecipano tutti gli insegnanti.</p> <p>Anche l'utilizzo della LIM dovrebbe essere prassi più consolidata in tutte le discipline.</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti presentando il patto educativo di responsabilità e il regolamento di Istituto agli alunni e ai genitori delle classi prime. All'inizio di ogni anno scolastico si procede alla "costruzione del gruppo classe" per stimolare la collaborazione e il rispetto reciproco, e, per gli alunni delle classi prime, nell'ambito del progetto accoglienza, alla realizzazione di giochi di socializzazione. Nell'Istituto si attuano progetti specifici per potenziare le competenze sociali e sperimentare la democrazia.</p> <p>In generale il rapporto tra gli studenti è soddisfacente; nel caso di relazioni problematiche, il consiglio di classe cerca di favorire il dialogo e la collaborazione tra gli alunni della classe. La relazione tra docenti e alunni in generale è buona, nel caso di situazioni problematiche, il consiglio di classe, supportato dal dirigente scolastico, dal collaboratore vicario o dal coordinatore, aiuta il docente nella gestione dei conflitti. Tra docenti le relazioni sono nel complesso positive così come con le altre componenti della scuola (ATA e genitori).</p> <p>In generale l'assenteismo degli studenti non è un fenomeno rilevante.</p> <p>Per affrontare le situazioni problematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incontri dei docenti e del DS con i genitori;</li> <li>- lo sportello psicologico per docenti e genitori;</li> <li>- l'attuazione di progetti di tutoraggio</li> </ul> <p>Nella secondaria, sono stati organizzati incontri sul corretto uso delle nuove tecnologie.</p>	<p>Alcune famiglie faticano ad abbracciare il progetto educativo della scuola probabilmente per condizioni di svantaggio sociale, rendendo meno efficace il percorso di prevenzione di episodi problematici.</p> <p>Spesso i docenti devono essere sollecitati ad adempiere alle richieste di collaborazione, soprattutto quelle avanzate dei colleghi che svolgono ruoli di coordinamento e che necessitano di risposte da parte dei colleghi.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati con frequenza da tutte le classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola opera perchè gli alunni con disabilità partecipino a tutte le attività curricolari dei compagni, introducendo la personalizzazione dei contenuti e dei metodi; il docente di sostegno opera anche con piccoli gruppi di studenti in cui, l'alunno diversamente abile, riesce a lavorare insieme agli altri compagni. L'integrazione è facilitata consentendo la partecipazione ai progetti. Il raggiungimento degli obiettivi viene monitorato periodicamente nei consigli di classe e nei GLH, mettendo al corrente i genitori. Nel Progetto di Orientamento della scuola secondaria è previsto un percorso particolare per gli alunni con disabilità che prevede anche il coinvolgimento della famiglia, degli operatori ASL e la possibilità di un incontro orientativo con operatori esperti del CTI Monza ovest.</p> <p>Per gli alunni DSA, il team dei docenti rileva le problematiche didattiche, stende il PDP, in cui i docenti esplicitano le misure compensative e dispensative da adottare.</p> <p>Per gli studenti stranieri da anni si organizzano attività curricolari di alfabetizzazione ed è previsto un protocollo di accoglienza. In generale le azioni di integrazione degli studenti stranieri sono concordate anche con il consiglio di classe e quindi risultano molto funzionali al percorso didattico dell'alunno.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi del PAI viene verificato periodicamente nelle riunioni del GLI e di coordinamento di materia dei docenti di sostegno sotto il coordinamento delle funzioni strumentali.</p>	<p>Nonostante da diversi anni ogni consiglio di classe lavori supportando i ragazzi con DSA, non sempre i docenti sanno utilizzare gli stessi software che usano gli studenti per produrre materiale didattico.</p> <p>Viene riscontrata una certa difficoltà per l'integrazione degli alunni stranieri, che si iscrivono nella nostra scuola ad anno scolastico avviato, soprattutto non alfabetizzati; è necessario incrementare attività specifiche per promuovere lo scambio culturale e la conoscenza della lingua e delle usanze degli alunni stranieri.</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?



<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Il gruppo di studenti che presentano maggiori difficoltà è eterogeneo perchè comprende alunni con difficoltà nei processi logico-analitici, ritmi di apprendimento lenti o gravi lacune nella preparazione di base, ma anche svantaggio socio culturale e linguistico, scarsa motivazione allo studio, situazione familiare difficile.</p> <p>Ogni consiglio di classe cerca di individuare le cause delle difficoltà di ogni alunno e pianifica un percorso di recupero per lo più in itinere all'interno di ogni disciplina.</p> <p>Il monitoraggio del recupero viene svolto puntualmente con verifiche mirate.</p> <p>Le attività di recupero risultano efficaci se accanto al lavoro in classe, l'alunno è supportato dal suo impegno personale e dal sostegno della famiglia, con la quale si condividono le strategie di recupero.</p> <p>La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari nella didattica curricolare ordinaria stimolando l'approfondimento, la rielaborazione, l'affidamento di incarichi e/o di coordinamento (ad es. rappresentanti di classe) con la partecipazione a concorsi interni ed esterni (es. Kangourou della matematica, concorsi, Miniolimpiadi), certificazioni linguistiche e ECDL.</p>	<p>Le diminuite risorse finanziarie non permettono la compresenza dei docenti per poter organizzare attività di recupero a classi aperte al mattino.</p> <p>Le strategie e modalità di recupero, così come i supporti didattici da utilizzare per il recupero, dovrebbero essere maggiormente condivisi tra tutti i docenti della stessa materia.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale, progettando percorsi didattici e di approfondimento (Progetto scuola sull'art.3 della Costituzione), tuttavia sono ancora da potenziare le attività di scambio interculturale tra gli studenti italiani e quelli stranieri.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono nel complesso efficaci.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto comprensivo è prassi consolidata, per gli insegnanti di ordini di scuola diversi, incontrarsi per la formazione delle classi in entrata, in modo da scambiare informazioni utili per costruire un gruppo classe equilibrato e funzionale.</p> <p>Nel PTOF sono esplicitati i criteri della formazione delle classi per garantire la trasparenza dei lavori, pur nel rispetto della riservatezza delle informazioni.</p> <p>Nel caso di inserimento di studenti particolarmente problematici sono previsti incontri tra docenti del consiglio di classe dei due ordini di scuola coinvolti.</p> <p>Per facilitare il passaggio al nuovo ordine di scuola, i docenti hanno elaborato il progetto raccordo che prevede attività (sportive e disciplinari) comuni tra i ragazzi di ordini di scuola differenti, favorendo così la continuità educativa.</p> <p>I progetti accoglienza, realizzati in tutti gli ordini di scuola, prevedono attività di socializzazione e disciplinari mirate e facilitano il passaggio al nuovo grado di istruzione, consentendo ai ragazzi di superare senza problemi questo passaggio che altrimenti potrebbe rivelarsi critico.</p> <p>La commissione raccordo d'Istituto ha lavorato in verticale per definire le competenze in ingresso .</p>	<p>La formazione delle classi è un'attività delicata e complessa; pur tendendo presente il livello di partenza e le informazioni sul comportamento dell'alunno e sulla sua situazione familiare, non sempre si riesce a costruire un gruppo classe ottimale, anche perchè i ragazzi tendono a cambiare atteggiamenti e impegno (in meglio o in peggio) a seconda della situazione relazionale in cui trovano.</p> <p>Risulta a volte difficoltoso, nonostante i numerosi solleciti, ottenere informazioni su alunni provenienti da altri Comuni, da altri Istituti o sugli alunni stranieri.</p> <p>La commissione raccordo dovrà raccordarsi maggiormente con i colleghi per un confronto sulle competenze attese in ingresso agli ordini di scuola successivi.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------

È prassi consolidata nel nostro istituto realizzare una didattica orientativa e formativa che abitui l'alunno, attraverso esperienze coordinate, motivanti e verificate, a sviluppare la capacità di conoscersi, autovalutarsi, pianificare e progettare. Alle classi terze, oltre alla prosecuzione della didattica orientativa, viene proposto un progetto specifico comune elaborato dalla Commissione Orientamento ed approvato dal Collegio dei docenti, e che impegna gli alunni per tutto il primo quadrimestre.

Le principali attività prevedono:

- un percorso in classe guidato da alcuni docenti del consiglio di classe sulla conoscenza di sé, delle proprie attitudini e intelligenze, una riflessione sul metodo di studio e l'individuazione dei propri interessi (fase di "avvicinamento" alla scelta);
- presentazione dell'offerta formativa del territorio;
- possibilità (per chi lo desidera) di effettuare test per interessi ed attitudini somministrati da un'equipe di psicologi
- progetto individualizzato per alunni diversamente abili (in collaborazione con la referente del CTRH Monza e Brianza);
- adesione al Progetto "Insieme in rete", con stage nelle scuole aderenti alla rete;
- collaborazione con la Federazione "Maestri del Lavoro d'Italia", per visite guidate in azienda
- consegna alle famiglie del consiglio orientativo.

La scuola monitora l'efficacia dell'azione di orientamento attraverso la percentuale di studenti che seguono il consiglio orientativo.

L'Istituto riesce a monitorare gli alunni, dopo l'uscita dalla scuola, per una valutazione puntuale del successo formativo solo il primo anno delle scuole superiori e non i successivi.

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
MIIC85900V	3,8	6,7	26,4	2,5	14,4	33,6	12,8	0

**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
MIIC85900V		74,6		25,4
MILANO		67,7		32,3
LOMBARDIA		65,1		34,9
ITALIA		68,7		31,3

## 3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
MIIC85900V	82,1	50,0
- Benchmark*		
MILANO	92,7	72,7
LOMBARDIA	93,5	74,5
ITALIA	93,5	79,7

## Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


Essendo scuola di primo grado non abbiamo studenti in alternanza scuola-lavoro, ma siamo sede di alternanza scuola-lavoro per studenti di scuole secondarie di II grado con le quali stipuliamo apposite convenzioni.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Essendo scuola di primo grado non abbiamo studenti in alternanza scuola-lavoro.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace.

La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro.

La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio.

Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie.

La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti (74,6%) segue il consiglio orientativo della scuola.



### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto e le sue priorità sono esplicitate nel PTOF.</p> <p>In esso si esplicitano i punti di forza dell'Istituto, quali la centralità dell'alunno, l'importanza degli aspetti affettivi dell'apprendimento, la compartecipazione dei genitori, l'apertura al territorio, la tradizione e l'innovazione, la valenza della verticalità.</p> <p>Vengono anche declinati gli obiettivi e le mete educative per ogni ordine di scuola.</p> <p>Alla fine di ogni anno scolastico il Collegio dei Docenti verifica tutte le attività previste dal PTOF, esamina i risultati di questionari appositamente studiati per la valutazione (somministratisia a docenti,alunni e genitori) e pianifica le attività per l'anno successivo. Le attività del PTOF sono quindi condivise da tutti i docenti dell'Istituto comprensivo.</p> <p>Il PTOF è pubblicato sul sito della scuola (<a href="http://www.icdiaz.gov.it">http://www.icdiaz.gov.it</a>) e a gennaio viene presentato ai genitori delle future classi prime in occasione dell'apertura delle iscrizioni. Inoltre durante l'open day, in ogni ordine di scuola, gli alunni stessi presentano e coinvolgono i futuri iscritti nelle attività che solitamente vengono svolte a scuola.</p> <p>I contatti con la stampa locale e il sito della scuola consentono di informare la cittadinanza sulle attività della scuola.</p>	<p>Non sempre risulta agevole la condivisione della missione dell'Istituto all'esterno. Questo a causa di difficoltà rappresentate da una parte di utenza o poco incline alla partecipazione alla vita scolastica o poco abituata ad accedere alle informazioni della scuola attraverso internet.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le azioni adatte al raggiungimento degli obiettivi nelle periodiche riunioni del Collegio dei Docenti, di coordinamento progetti, di interclasse, di materia e dei consigli di classe, dove monitora anche la realizzazione degli obiettivi.</p> <p>La somministrazione di prove comuni per classi parallele consente di verificare il processo di apprendimento e pianificare le opportune azioni di recupero.</p> <p>A fine anno scolastico, i docenti e gli alunni valutano i progetti attraverso la compilazione di un questionario, dove viene richiesto di suggerire indicazioni per il miglioramento delle criticità.</p> <p>Il Collegio dei Docenti prende in esame i risultati e introduce gli interventi migliorativi.</p> <p>Anche i genitori sono chiamati alla valutazione del servizio attraverso la compilazione di un apposito questionario.</p>	<p>Una piccola quota di docenti non compila il questionario della valutazione.</p> <p>Un'altra quota compila il questionario senza indicare suggerimenti.</p> <p>Essendo i questionari on line sul sito della scuola, è ancora difficoltoso per l'utenza, soprattutto per alcuni genitori, l'utilizzo di questa nuova modalità.</p> <p>L'Istituto non utilizza ancora un bilancio sociale per rendicontare le attività..</p>

**Subarea: Organizzazione delle risorse umane**

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti con il ruolo di funzione strumentale sono 11, che si occupano di: attuazione del PTOF, alunni BES, lingue straniere, orientamento e attività extracurricolari .</p> <p>Il FIS è stato ripartito al 65% per i docenti e il 35% agli ATA; ne beneficiano 70 docenti e 25 ATA.</p> <p>Le assenze sono gestite mediante ore eccedenti e ore a disposizione.</p> <p>La divisione dei compiti all'interno dell'Istituto risulta chiaramente distribuita tra docenti che hanno incarichi di responsabilità (Referenti di Plesso, Funzione strumentali) e referenti, coordinatori di commissioni e docenti di riferimento per progetti e attività.</p> <p>Nell'anno scolastico 2015/16 sono stati individuati: il referente di Istituto per la legalità e quello per gli studenti adottati, nonché l'animatore digitale.</p> <p>Nell'anno scolastico 2016/17 sono stati individuato anche il referente per il cyber bullismo.</p> <p>Nell'anno scolastico 2017/18 è stata individuata anche una referente per le prove INVALSI e referente PON.</p> <p>Anche per il personale ATA è prevista una suddivisione di compiti tra la segreteria didattica, amministrativa e contabile con la collaborazione dei collaboratori scolastici.</p>	<p>L'elevato turnover del personale ATA non sempre consente una significativa e duratura suddivisione di compiti con conseguente difficoltà organizzativa a cui si sopperisce con la professionalità del personale stabile.</p>

**Subarea: Gestione delle risorse economiche**


Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa in base alle scelte educative adottate dal Collegio Docenti ed espresse nel PTOF; ogni anno viene valutata la possibilità di allocare risorse per la lotta al disagio o su problemi legati al cyber bullismo che può presentarsi in misura maggiore o minore a seconda del tipo di studenti in entrata. La scuola spende in media per ciascun progetto circa 5000 euro. I tre progetti prioritari della scuola, della durata media dell'intero anno scolastico e con il coinvolgimento anche di esperti esterni, sono: 1) progetto scuola/laboratori pomeridiani facoltativi per l'ampliamento dell'offerta formativa; 2) progetto informatico tecnologico, compresa nuova ECDL, rivolta agli alunni della secondaria a agli adulti; 3) progetto potenziamento lingue comunitarie con certificazioni e stages in Inghilterra per le classi seconde e in Spagna per le classi terze della scuola secondaria di primo grado. Le spese per i progetti si concentrano principalmente sulle tematiche ritenute prioritarie e coerenti con la mission della scuola.

Negli ultimi anni si è potuto contare su uno stanziamento per il diritto allo studio, in linea con quello degli anni precedenti ma comunque inadeguato rispetto alla progettualità dell'Istituto.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorita' che sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio.

La scuola utilizza forme di controllo strategico e monitoraggio dell'azione anche attraverso l'uso di piattaforme tecnologiche innovative, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni.

Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività.  
Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.  
Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il collegio dei docenti ha elaborato e approvato il proprio Piano Triennale della formazione 2016-2019, coerente con il Piano triennale dell'offerta formativa e i risultati del processo di autovalutazione, emersi dal RAV ed esplicitati nei Piani di miglioramento. Il piano formativo fa anche riferimento alle priorità nazionali, indicate dal Piano nazionale di formazione dei docenti (PNF), che fanno riferimento a tre obiettivi principali : le esigenze nazionali, il miglioramento della scuola e lo sviluppo personale e professionale dei docenti. L'Istituto, tenuto conto anche della proposta dell'AMBITO 28, ha individuato le proprie aree prioritarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base</li> <li>-competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento</li> <li>-valutazione e miglioramento</li> <li>-competenze di lingua straniera</li> <li>-inclusione e disabilità</li> <li>-integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale</li> <li>-coesione sociale e prevenzione del disagio giovani</li> <li>-progetto scuola sicura</li> <li>-progetto di educazione alimentare</li> <li>-progetto contro il cyberbullismo</li> <li>-formazione docenti neo assunti (dm 850/2015).</li> </ul> <p>Il personale docente e ATA partecipa ai corsi previsti dal piano secondo gli incarichi e i ruoli occupati nella scuola e le esigenze dell'istituto.</p> <p>Il buon gradimento della proposta del piano, così come il tipo di formatori (MIUR ed enti accreditati), sono indici di buona qualità dell'iniziativa di formazione.</p>	<p>Anche se il corpo docente e il personale ATA hanno intensificato le attività di formazione, non si è ancora in grado di monitorare l'efficacia sulle attività didattiche ed organizzative.</p>

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------

<p>Ogni docente all'atto della presa di servizio comunica il suo curriculum di studi, le sue esperienze formative, i corsi di specializzazione e formazione frequentati; tali informazioni sono parte del fascicolo personale dei docenti.</p> <p>Lo stato di servizio viene costantemente aggiornato dal personale.</p> <p>Le competenze professionali vengono valorizzate non solo nell'attività curriculare, ma anche per la realizzazione delle attività facoltative pomeridiane e laboratoriali, con un potenziamento dell'offerta formativa della scuola.</p> <p>I docenti hanno ritenuto per lo più adeguato il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato della valutazione dei docenti.</p> <p>Anche gli incarichi aggiuntivi e le figure strumentali vengono assegnate tenendo conto delle specifiche attitudini del personale.</p>	<p>Risorse economiche scarse limitano la possibilità di poter usufruire ancora meglio di competenze che potrebbero essere utilizzate per un ulteriore potenziamento dell'offerta formativa.</p> <p>C'è ancora una certa resistenza da parte del personale docente ad accettare incarichi aggiuntivi, rispetto al normale orario di lavoro.</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha esperienza consolidata di lavoro in team, a tutti i livelli, di Istituto, di classe, di classi parallele, di commissione e coordinamenti di materia e progetti. I gruppi di lavoro si occupano delle tematiche relative all'inclusione e a quelle che di volta in volta vengono previste nel "Progetto Scuola".</p> <p>Tutto il materiale eventualmente prodotto dai diversi gruppi di lavoro, viene solitamente archiviato e condiviso in modo cartaceo con gli altri docenti.</p> <p>Ogni docente ha sempre la possibilità di accedere ed usufruire di spazi, strumenti didattici e tecnologici che ritiene opportuno utilizzare per la sua formazione e attività didattica. Ciò è facilitato dall'apertura anche pomeridiana e serale della scuola.</p> <p>E' stata prevista la figura del docente tutor per agevolare l'inserimento dei docenti nuovi nel complesso della progettazione dell'Istituto.</p>	<p>I pochi docenti nuovi arrivati, incontrano ancora qualche difficoltà ad individuare spazi, strumenti e materiali prodotti dai colleghi nonostante la presenza della figura docente tutor.</p> <p>Il materiale didattico prodotto dai docenti non viene ancora totalmente condiviso attraverso piattaforme on line.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha i seguenti accordi di rete:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rete generale Monza-Brianza</li> <li>- Rete Brianza Reattiva - sulla corruzione e criminalità organizzata</li> <li>- Rete Generazione Web Lombardia</li> <li>- "Insieme in rete"</li> <li>- Rete CPL Monza e Brianza</li> <li>- Rete FAMI</li> <li>- Rete Museo della Scienza e della Tecnica</li> <li>- Rete dispersione scolastica AFOL Brianza</li> <li>- Rete Cyberbullismo con le scuola dell'Ambito 28.</li> </ul> <p>La scuola collabora fattivamente con l'ente locale ed è chiamata spesso a partecipare ad iniziative culturali e formative con una buona risposta da parte degli studenti e delle loro famiglie. Alcuni studenti della secondaria partecipano romani da diversi anni al Consiglio Comunale dei Ragazzi.</p> <p>Già da alcuni anni sono stati stipulati accordi con alcune grosse aziende del territorio che ha destinato borse di studio per gli studenti licenziati all'esame di Stato con voto dieci e lode e risirse per concorsi e dotazioni tecnologiche per la scuola.</p> <p>La scuola solitamente collabora per progetti sulla disabilità proposti dall'associazione "L'Abbraccio".</p> <p>La Comunità Pastorale promuove interventi per la sensibilizzazione sul tema della diversità e la solidarietà.</p> <p>Le altre associazioni del territorio con cui la scuola collabora da diversi anni sono l'AVIS, la polizia locale, il C.A.I, l'ente "Parco della Brughiera Briantea", la Banda S.Cecila, l'Associazione "Brianza per il cuore", il British Institute, Istituto Cervantes di Milano, Carabinieri, Guardia di Finanza e Protezione Civile.</p>	<p>Alcuni componenti del Collegio Docenti faticano ancora ad accettare collaborazioni con enti esterni.</p> <p>La scuola riceve numerose richieste di collaborazione da parte di enti o associazioni esterne, ma sono in numero ridondante e non coerenti con il PTOF.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie


Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------



<p>Le famiglie sono coinvolte a pieno titolo nella definizione dell'offerta formativa.</p> <p>I genitori vengono riuniti, periodicamente in assemblee di classe e di istituto durante le quali possono suggerire miglioramenti o segnalare criticità.</p> <p>Vengono organizzati convegni informativi e formativi per i genitori su temi particolarmente significativi</p> <p>I genitori definiscono e deliberano nelle sedi opportune i documenti per la vita scolastica.</p> <p>Il Comitato genitori organizza, in stretta collaborazione con lo staff dirigenziale, momenti ed eventi a tema in diversi periodi dell'anno scolastico con lo scopo di finanziare alcune iniziative tra cui lo sportello di ascolto psicologico per studenti e famiglie e docenti, nonché l'acquisto di strumenti tecnologici e didattici. La scuola da ormai quattro anni utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori: registro elettronico, sito web della scuola e piattaforma di monitoraggio.</p>	<p>Una parte dei genitori prende contatto con la scuola per problematiche solo relative al proprio figlio e spesso non significative.</p> <p>Il Comitato Genitori lamenta la difficoltà nel coinvolgimento di un maggior numero di famiglie.</p> <p>I genitori presenziano in percentuale molto scarsa ai convegni formativi ed informativi, rispetto alle iniziative ludico-ricreative, dove invece si evidenzia una presenza molto numerosa.</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**


<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Riduzione della variabilità tra le classi	Ottenere una media e una distribuzione dei voti delle prove comuni per ogni disciplina che sia il più possibile sovrapponibile in tutte le classi.
		Aumento dell'utilizzo dell'informatica e di strumenti multimediali per lo studio delle diverse discipline scolastiche	Maggiore utilizzo delle attività laboratoriali e degli strumenti multimediali nella didattica
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		


#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nel nostro Istituto vengono somministrate prove parallele sia alla primaria, che alla secondaria di primo grado. Dal rapporto di autovalutazione emergono variazioni nei risultati delle prove di verifica tra le diverse classi, durante l'anno scolastico e anche durante gli esami di Stato. Si ritiene necessario, quindi, il proseguimento e il consolidamento della prassi di programmare, nei dipartimenti di materia, la predisposizione di prove comuni con griglie di valutazione omogenee. Dovrà continuare ad esistere e consolidarsi il confronto tra i docenti per l'analisi critica dei risultati con l'eventuale modifica della programmazione didattica.

Nella nostra scuola esistono laboratori di informatica, ma l'utilizzo dei mezzi multimediali è ancora limitato. Tutto ciò a causa di strumentazioni non ancora completamente sufficienti nella scuola secondaria e soprattutto nella scuola primaria. Inoltre anche i docenti sono ancora restii, seppur in minima parte, all'uso della multimedialità applicata alla didattica.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Continuare ad utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per le diverse discipline, sia nella scuola secondaria che primaria.
		Favorire una maggiore omogeneità tra le classi ponendo attenzione nella formazione delle classi prime.

		Consolidare il ruolo del docente tutor per i nuovi docenti per facilitare la condivisione della programmazione e della valutazione di materia
		Previsione di riunioni per la restituzione dei dati con l'analisi critica di essi
	Ambiente di apprendimento	Ulteriore aumento dotazione strumenti multimediali
		Predisposizione ADSL scuola primaria plesso Polo
		Ulteriore aumento di progetti che consentano, tramite accordi pubblico-privato l'acquisizione di strumenti multimediali
		Aumento delle attività formative per personale docente sull'utilizzo degli strumenti multimediali e metodologie didattiche innovative
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi di processo hanno lo scopo di elaborare percorsi comuni, da progettare durante le riunioni di materia, per la predisposizione di prove parallele da somministrare nelle diverse classi con una griglia di valutazione unica. Per questo motivo si rendono necessari: la previsione di una figura di coordinamento, criteri di progettazione e valutazione condivisi e anche una formazione degli insegnanti in merito all'utilità di obiettivi misurabili. Tutto ciò porterà alla possibilità di effettuare tabulazioni relative agli esiti degli studenti che permetteranno, con la relativa restituzione dei dati, di prevedere analisi e relativi piani di miglioramento.

Per consentire un maggior utilizzo delle attività laboratoriali nella didattica è necessario: un aumento del numero degli strumenti già presenti nell'istituto e la predisposizione di una linea ADSL anche nella scuola primaria plesso Polo. Inoltre si deve cominciare ad elaborare progetti che prevedano l'acquisizione di mezzi informatici anche con la collaborazione di diverse agenzie del territorio.

Anche i docenti dovranno poter usufruire di percorsi di formazione che prevedano il consolidamento delle competenze multimediali e didattiche innovative.